

Pippo Fallarini in gravi condizioni per una caduta al "Tour,"
In sesta pagina il servizio di ATILIO CAMORIANO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 183

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

GLI ZUAVI
in Campidoglio

L'alleanza fra clericali, liberali, fascisti e monarchici che regge l'amministrazione del Comune di Roma ha in questi giorni celebrato la sua grande giornata, colando a picco il Piano regolatore della Capitale. Quattro anni di lavoro e di studi avevano gradualmente portato a elaborare una base moderna e razionale per l'avvenire della città di Roma; per conservare in modo degno la città antica, per assicurare lo sviluppo regolato e conforme all'interesse pubblico della nuova e futura città. Naturalmente ciò richiedeva come presupposto la fine dell'anarchia edilizia che ha imperato in Roma per un decennio; la fine dello sfruttamento di capina del suolo urbano; la fine delle favolose rendite di monopolio della grande proprietà terriera e degli speculatori dell'edilizia. Ciò richiedeva anzitutto niente altro che il rispetto delle leggi dello Stato, di cui è stato fatto e si fa tranquillamente scippio sotto l'occhio compiacito, anzi il patronato di tutte le autorità», da quelle comunali a quelle prefettizie a quelle ministeriali e governative.

E a questo punto, nel momento in cui il Consiglio Comunale avrebbe dovuto concludere con il suo pronunciamento la tristemente famosa vicenda di questi anni ed aprire una strada nuova, la maggioranza dei clericali e delle destre ha operato il brusco volatilizzazione necessaria per negare tutto quello che pur aveva accettato, anche se a malincuore, durante quattro anni e si è presentata con un altro piano che rinnega ogni principio innovatore e riprende il discorso del famigerato Piano regolatore del 1931 di mussoliniana e piacevole memoria. Già vuol dire che, secondo i clerico-fascisti, nulla deve essere mutato in questa città: che deve proseguire indisturbato il corso inaugurato di questo dopoguerra e che le riserve di caccia della speculazione debbono rimanere inviolate come sacri e inaccessibili recinti.

Certo, questo punto di apprezzo ha un suo significato esemplare che va al di là dei confini della Capitale. L'alleanza clerico-fascista ha una sua precisa base di classe che a Roma è particolarmente scoperta, essa poggia sugli interessi dei padroni della città, di coloro che detengono il controllo del mercato dei terreni urbani, grazie all'industria concentrazione della proprietà fondiaria. Le stesse persone (o società) d'altro canto influenzano in modo decisivo l'andamento delle costruzioni edilizie. Sono costoro che, sia pure in modo vivacemente contrastato, hanno detto l'ultima parola tutte le volte che si è giunti a decisioni importanti per il futuro della città. E tutte le volte ciò che ha prevalso è stato il peso del massimo profitto, di fronte agli interessi di centinaia di migliaia di cittadini, di lavoratori. I nuovi quartieri sono stati costruiti privi perfino dei servizi pubblici essenziali, pur di non inficiare il livello della rendita fondiaria. Le case di lusso, con il contributo non trascurabile di cooperative sovvenzionate dallo Stato, si sono moltiplicate fino a saturare pienamente il mercato, mentre la periferia della città si trasformava in una squallida e disperata *bidonville*, abitata da decine di migliaia di senzatetto.

Tutto ciò non può trovare spiegazione sufficiente se si dimentica che al centro di questa rete di potenzissimi interessi si erge la «Società generale immobiliare», che altro non è, come è noto, che una emanazione della Amministrazione della Santa Sede, in seno alla quale avviene la fusione degli interessi economici e finanziari del Vaticano con quelli di due dei più potenti monarchi esistenti nel nostro paese: la FIAT e la Italimpianti, due colossi che controllano fino al 90 per cento della produzione nazionale di cemento.

La forza d'urto e l'invasione dei monopoli si presentano così circondati da un alone di «diritto divino» di fronte a cui tutte le autorità si inchinano, riverticentosi nell'ossequio, mettendo in non cede la legge dello Stato italiano e gli interessi dei frai DC e PSDI il governo Sogno, con le sue pretese di apertura sociali. Ma di questo governo non continua forse a far parte P. Togni, quel-

che ora assicura questi stessi scommessi compatti e ottusi erano sul finire della passata legislatura il siluramento della istituzione di quella che doveva essere esercitata il nuovo strumento di lotta contro la speculazione edilizia? E' tutto ciò che non possono evitare gli studi pre-contrapposizioni nuovi ed urgenti per il Piano regolatore del nuovo Piano regolatore del Piano regolatore di Roma, non ha di Roma e il trionfo della Sogno, di vedere che cosa farà il governo, né elisi col presidente della Repubblica, eletto con le sue condizioni di fronte a cui i buoni rapporti di cui si è parlato si affrettare una serie di

ALDO NATOLI

CONFERMANDO L'INDIRIZZO GIA' EMERSO DAL PROGRAMMA

L'on. Fanfani ha scelto i ministri su misura per una politica ingannevole e reazionaria

La destra controlla i dicasteri economici con il tandem Medici-Andreotti - La «moralizzazione» e il ritorno di Spadolini - La presenza di Pastore in funzione antisindacale

I ministri del nuovo governo hanno prestato ieri mattina al Quirinale il giuramento di fedeltà alla Costituzione, nelle mani di Gronchi, secondo la formula di rito. Prima ha giurato Fanfani, quindi i ministri Stretti di mano, ripreso fotografi, onore militari hanno fatto da contorno alla cerimonia. Ma il giuramento di fedeltà alla Costituzione non dovrebbe essere solo una vana formalità: e invece lo è, poiché nel momento in cui giurava fedelmente alla Costituzione, l'on. Amministratore Fanfani aveva già posto nel suo programma di governo la sanzione di una delle più clamorose violazioni dell'assetto costituzionale dello Stato, la liquidazione cioè dell'ordinamento regionale.

Compunto il giuramento, Fanfani si è seduto al Viminale dove ha preso le consegne dall'on. Zoli, ha accompagnato il suo predecessore all'ascensore elettrico e dei privilegi lasciati da oggi il primo Consiglio dei Ministri. Nella riunione si procederà forse alla nomina dei sottosegretari: forse, perché le sedi di due ministri sono intimeggiate con la destra economica, e che razza di destra? La biografia dei due ministri - rispettivamente eletti tra l'altro nelle Leggende dell'Industria e dei privilegi lasciati - è troppo nota per avere bisogno di illustrazione. Lo stesso si può dire dell'on. Togni, evidentemente. E non per caso il *Messaggero* intitolava ieri «continuato» il suo commento alla formazione dell'«ultimo Vaucon». Infatti l'elenco

degli ambienti e interessi di sottogoverno che in passato vennero assolti da Gava, da Mattarella, da Restagno, ecc. Così sarebbe ardito vedere nella esclusione di Pella, che come già detto l'ha scelta, i ministri Taviani si tiene di riserva, e getta all'esterno la sua ipoteca sull'attuale governo in collegamento con la destra economica e politica, l'indice di una qualche svolta, nel momento in cui i dicasteri economici e il controllo della politica economica generale del governo sono affidati al tandem Medici-Andreotti.

Quello del ministero del Bilancio e del ministero del Tesoro è stato un «nodo» della crisi, com'è nota, e si è risolto con la scelta di due ministri che sono intimeggiati con la destra economica, e che razza di destra? La biografia dei due ministri - rispettivamente eletti tra l'altro nelle Leggende dell'Industria e dei privilegi lasciati - è troppo nota per avere bisogno di illustrazione. Lo stesso si può dire dell'on. Togni, evidentemente. E non per caso il *Messaggero* intitolava ieri «continuato» il suo commento alla formazione dell'«ultimo Vaucon». Infatti l'elenco

degli ambienti e interessi di sottogoverno che in passato vennero assolti da Gava, da Mattarella, da Restagno, ecc.

Indice che la tradizione del monopolio clerico del potere di questi anni, sotto specie centrista, è stata oggi pienamente riconfermata sotto specie fanfani.

Anche la doppia carica affidata all'on. Segni, celebre affossatore della sua stessa riforma agraria, assicura il collegamento con i «notabili».

Il «rinnovamento» consiste pertanto nella riconferma dei ministri dei Lambri, dei Gonella, dei Mori e dei Colombo, dei Bo e dei Del Bo, protagonisti dei governi Scelba, Segni e Zoli, nella promozione di Ferrario-Vaglani, finito ministero di allora all'Agricoltura anziché al Bilancio, nella immissione dell'oscuro Giardina che si dice a groppettina, e soprattutto nella sostituzione della Cisl-sindacato Pastore in funzione antisindacale.

La composizione del governo, mettendo in evidenza questi ed altri elementi come

indica che la tradizione del monopolio clerico del potere di questi anni, sotto specie centrista, è stata oggi pienamente riconfermata sotto specie fanfani.

La riforma agraria, assicura il collegamento con i «notabili».

Il «rinnovamento» consiste

però nella riconferma dei ministri dei Lambri, dei Gonella, dei Mori e dei Colombo, dei Bo e dei Del Bo, protagonisti dei governi Scelba, Segni e Zoli, nella promozione di Ferrario-Vaglani, finito ministero di allora all'Agricoltura anziché al Bilancio, nella immissione dell'oscuro Giardina che si dice a groppettina, e soprattutto nella sostituzione della Cisl-sindacato Pastore in funzione antisindacale.

La composizione del governo, mettendo in evidenza questi ed altri elementi come

indica che la tradizione del monopolio clerico del potere di questi anni, sotto specie centrista, è stata oggi pienamente riconfermata sotto specie fanfani.

La riforma agraria, assicura il collegamento con i «notabili».

Il «rinnovamento» consiste

però nella riconferma dei ministri dei Lambri, dei Gonella, dei Mori e dei Colombo, dei Bo e dei Del Bo, protagonisti dei governi Scelba, Segni e Zoli, nella promozione di Ferrario-Vaglani, finito ministero di allora all'Agricoltura anziché al Bilancio, nella immissione dell'oscuro Giardina che si dice a groppettina, e soprattutto nella sostituzione della Cisl-sindacato Pastore in funzione antisindacale.

La composizione del governo, mettendo in evidenza questi ed altri elementi come

indica che la tradizione del monopolio clerico del potere di questi anni, sotto specie centrista, è stata oggi pienamente riconfermata sotto specie fanfani.

La riforma agraria, assicura il collegamento con i «notabili».

Il «rinnovamento» consiste

però nella riconferma dei ministri dei Lambri, dei Gonella, dei Mori e dei Colombo, dei Bo e dei Del Bo, protagonisti dei governi Scelba, Segni e Zoli, nella promozione di Ferrario-Vaglani, finito ministero di allora all'Agricoltura anziché al Bilancio, nella immissione dell'oscuro Giardina che si dice a groppettina, e soprattutto nella sostituzione della Cisl-sindacato Pastore in funzione antisindacale.

La composizione del governo, mettendo in evidenza questi ed altri elementi come

indica che la tradizione del monopolio clerico del potere di questi anni, sotto specie centrista, è stata oggi pienamente riconfermata sotto specie fanfani.

La riforma agraria, assicura il collegamento con i «notabili».

Il «rinnovamento» consiste

però nella riconferma dei ministri dei Lambri, dei Gonella, dei Mori e dei Colombo, dei Bo e dei Del Bo, protagonisti dei governi Scelba, Segni e Zoli, nella promozione di Ferrario-Vaglani, finito ministero di allora all'Agricoltura anziché al Bilancio, nella immissione dell'oscuro Giardina che si dice a groppettina, e soprattutto nella sostituzione della Cisl-sindacato Pastore in funzione antisindacale.

La composizione del governo, mettendo in evidenza questi ed altri elementi come

indica che la tradizione del monopolio clerico del potere di questi anni, sotto specie centrista, è stata oggi pienamente riconfermata sotto specie fanfani.

La riforma agraria, assicura il collegamento con i «notabili».

Il «rinnovamento» consiste

però nella riconferma dei ministri dei Lambri, dei Gonella, dei Mori e dei Colombo, dei Bo e dei Del Bo, protagonisti dei governi Scelba, Segni e Zoli, nella promozione di Ferrario-Vaglani, finito ministero di allora all'Agricoltura anziché al Bilancio, nella immissione dell'oscuro Giardina che si dice a groppettina, e soprattutto nella sostituzione della Cisl-sindacato Pastore in funzione antisindacale.

La composizione del governo, mettendo in evidenza questi ed altri elementi come

indica che la tradizione del monopolio clerico del potere di questi anni, sotto specie centrista, è stata oggi pienamente riconfermata sotto specie fanfani.

La riforma agraria, assicura il collegamento con i «notabili».

Il «rinnovamento» consiste

però nella riconferma dei ministri dei Lambri, dei Gonella, dei Mori e dei Colombo, dei Bo e dei Del Bo, protagonisti dei governi Scelba, Segni e Zoli, nella promozione di Ferrario-Vaglani, finito ministero di allora all'Agricoltura anziché al Bilancio, nella immissione dell'oscuro Giardina che si dice a groppettina, e soprattutto nella sostituzione della Cisl-sindacato Pastore in funzione antisindacale.

La composizione del governo, mettendo in evidenza questi ed altri elementi come

indica che la tradizione del monopolio clerico del potere di questi anni, sotto specie centrista, è stata oggi pienamente riconfermata sotto specie fanfani.

La riforma agraria, assicura il collegamento con i «notabili».

Il «rinnovamento» consiste

però nella riconferma dei ministri dei Lambri, dei Gonella, dei Mori e dei Colombo, dei Bo e dei Del Bo, protagonisti dei governi Scelba, Segni e Zoli, nella promozione di Ferrario-Vaglani, finito ministero di allora all'Agricoltura anziché al Bilancio, nella immissione dell'oscuro Giardina che si dice a groppettina, e soprattutto nella sostituzione della Cisl-sindacato Pastore in funzione antisindacale.

La composizione del governo, mettendo in evidenza questi ed altri elementi come

indica che la tradizione del monopolio clerico del potere di questi anni, sotto specie centrista, è stata oggi pienamente riconfermata sotto specie fanfani.

La riforma agraria, assicura il collegamento con i «notabili».

Il «rinnovamento» consiste

però nella riconferma dei ministri dei Lambri, dei Gonella, dei Mori e dei Colombo, dei Bo e dei Del Bo, protagonisti dei governi Scelba, Segni e Zoli, nella promozione di Ferrario-Vaglani, finito ministero di allora all'Agricoltura anziché al Bilancio, nella immissione dell'oscuro Giardina che si dice a groppettina, e soprattutto nella sostituzione della Cisl-sindacato Pastore in funzione antisindacale.

La composizione del governo, mettendo in evidenza questi ed altri elementi come

indica che la tradizione del monopolio clerico del potere di questi anni, sotto specie centrista, è stata oggi pienamente riconfermata sotto specie fanfani.

La riforma agraria, assicura il collegamento con i «notabili».

Il «rinnovamento» consiste

però nella riconferma dei ministri dei Lambri, dei Gonella, dei Mori e dei Colombo, dei Bo e dei Del Bo, protagonisti dei governi Scelba, Segni e Zoli, nella promozione di Ferrario-Vaglani, finito ministero di allora all'Agricoltura anziché al Bilancio, nella immissione dell'oscuro Giardina che si dice a groppettina, e soprattutto nella sostituzione della Cisl-sindacato Pastore in funzione antisindacale.

La composizione del governo, mettendo in evidenza questi ed altri elementi come

indica che la tradizione del monopolio clerico del potere di questi anni, sotto specie centrista, è stata oggi pienamente riconfermata sotto specie fanfani.

La riforma agraria, assicura il collegamento con i «notabili».

Il «rinnovamento» consiste

però nella riconferma dei ministri dei Lambri, dei Gonella, dei Mori e dei Colombo, dei Bo e dei Del Bo, protagonisti dei governi Scelba, Segni e Zoli, nella promozione di Ferrario-Vaglani, finito ministero di allora all'Agricoltura anziché al Bilancio, nella immissione dell'oscuro Giardina che si dice a groppettina, e soprattutto nella sostituzione della Cisl-sindacato Pastore in funzione antisindacale.

La composizione del governo, mettendo in evidenza questi ed altri elementi come

indica che la tradizione del monopolio clerico del potere di questi anni, sotto specie centrista, è stata oggi pienamente riconfermata sotto specie fanfani.

La riforma agraria, assicura il collegamento con i «notabili».

Il «rinnovamento» consiste

però nella riconferma dei ministri dei Lambri, dei Gonella, dei Mori e dei Colombo, dei Bo e dei Del Bo, protagonisti dei governi Scelba, Segni e Zoli, nella promozione di Ferrario-Vaglani, finito ministero di allora all'Agricoltura anziché al Bilancio, nella immissione dell'oscuro Giardina che si dice a groppettina, e soprattutto nella sostituzione della Cisl-sindacato Pastore in funzione antisindacale.

La composizione del governo, mettendo in evidenza questi ed altri elementi come

indica che la tradizione del monopolio clerico del potere di questi anni, sotto specie centrista, è stata oggi pienamente riconfermata sotto specie fanfani.

La riforma agraria, assicura il collegamento con i «notabili».

Il «rinnovamento» consiste

però nella riconferma dei ministri dei Lambri, dei Gonella, dei Mori e dei Colombo, dei Bo e dei Del Bo, protagonisti dei governi Scelba

risultata più difficile e più lunga di quanto il comando americano si aspettasse.

Per ben 65 miglia oltre il confine della zona di pericolo il piccolo panfilo — sui quale erano a bordo, insieme col Reynolds, la moglie, il figlio diciassettenne, la figlia di 14 anni e un marinai giapponese — è riuscito a tenere bravamente testa alla velocissima unità militare. Per due volte questa ha potuto accostarsi al «Phoenix», per due volte allo scienziato pacifista è stata perentoriamente rivolta l'invogliazione di fare macchina indietro; ma ogni volta il Reynolds ha opposto un fiero rifiuto a subire quella che egli ha definito «una azione di forza in alto mare, cioè un atto di pirateria».

Alla fine, però, il «Phoenix» è stato raggiunto e costretto a fermarsi. Subito dopo un ufficiale, accompagnato dalla scorta, è salito a bordo per dichiarare in stato di arresto l'autore della coraggiosa protesta pacifista. Il panfilo è stato quindi preso a rimorchio e accompagnato a Kwajalein (nelle Isole Marshall), di cui fa parte anche l'atollo di Eniwetok; di qui il prof. Reynolds verrà trasportato in aereo a Honolulu, per essere posto a disposizione della magistratura civile. Il reato imputato allo scienziato è quello di violazione delle disposizioni della Commissione americana per l'energia atomica, che fanno espresso di vietare a qualsiasi imbarcazione di introdursi nella zona degli esperimenti.

Il professor Reynolds per tre anni aveva fatto parte della commissione americana incaricata di studiare gli effetti sull'uomo della bomba atomica sganciate sul Giappone dagli Stati Uniti. La diretta conoscenza che egli ha potuto acquisire delle spaventose conseguenze delle esplosioni atomiche e delle loro radiazioni, dà un particolare significato al suo gesto generoso, seppure isolato.

Esso appare destinato, da altra parte, anche a sollevare di nuovo, dinanzi all'opinione pubblica mondiale, la questione dell'ilegitimità, di cui il governo americano continua ad assumere la responsabilità, dell'uso delle isole Marshall per gli esperimenti termonucleari. Queste isole, infatti, non appartengono agli Stati Uniti, ma sono state a questi affidate in amministrazione fiduciaria dall'ONU.

Si levano intanto sempre nuove proteste. Il Giappone, in una nota resa oggi di pubblica ragione, ha invitato gli Stati Uniti a cessare le loro prove nucleari nel Pacifico. La nota esprime «rincrescimento» per un recente comunicato americano che fissava una zona di pericolo attorno all'isola di Johnston.

Il Giappone si riserva, nella nota, il diritto di «reclamare per eventuali perdite o danni che il governo e il popolo del Giappone possano subire per effetto della creazione di tale zona di pericolo e della effettuazione di prove nucleari».

DUE DELICATE QUESTIONI DI LEGITTIMITÀ COSTITUZIONALI

Limiti al diritto di sciopero in una sentenza della Corte

Pur sancendo la legittimità dello sciopero nei pubblici uffici, si mantiene in vita l'art. 333 C.P. - Analogica decisione per la serrata degli esercizi

La Corte costituzionale ha sancito ieri due sentenze in cui (in questo caso analogo) che dichiarano non fondate al diritto di sciopero) quanto a essa sia compita decisione di ottenere determinate delle autorità.

Per il primo caso, sollecitato dal pretore di Napoli, la Corte ha osservato che, poiché l'ipotesi di abbandono del lavoro può anche verificarsi per ragioni diverse dallo sciopero, la questione non può essere considerata di legittimità costituzionale, ma di pura interpretazione della norma. Essa cioè — ha precisato — non può trovare applicazione quando si tratta di partecipazione a uno sciopero legittimo. E questa è una conferma importante e autorevole. Tuttavia, l'integrale convalida dell'articolo 333 C.P. ci sembra lasci aperta la via ad arbitri che già si sono troppo volte verificati, e che esso non reprime, ai danni del diritto di sciopero.

Per la seconda questione — serrata dei pubblici esercizi — sollevata dal Tribunale di Caltagirone, la Corte ha osservato che se anche dalla disposizione dell'articolo 40 della Costituzione (diritto di sciopero) si volesse far discendere la legge della serrata, fatta al termine di risolvere con essa contrasti relativi a rapporti di lavoro, una tale argomentazione non potrebbe mai essere utilizzata a proposito dell'art. 333 C.P., che prevede la serrata per fini di lavoro estranei ai rapporti di lavoro e alle questioni sindacali in genere. Anche qui, cioè da rilevare che i piccoli esercizi restano privati di un mezzo fondamentale di tutela dei loro diritti, mentre, purtroppo, autentiche

«serrate» da parte di industriali vengono tollerate in aperta violazione di legge.

Altre due questioni risolte dalla Corte riguardavano conflitti di competenza tra lo Stato e la Corte costituzionale.

Per il primo caso, sollecitato dal pretore di Napoli,

la Corte ha osservato che, poiché l'ipotesi di abbandono del lavoro può anche verificarsi per ragioni diverse dallo sciopero, la questione non può essere considerata di legittimità costituzionale, ma di pura interpretazione della norma. Essa cioè — ha precisato — non può trovare applicazione quando si tratta di partecipazione a uno sciopero legittimo. E questa è una conferma importante e autorevole. Tuttavia, l'integrale convalida dell'articolo 333 C.P. ci sembra lasci aperta la via ad arbitri che già si sono troppo volte verificati, e che esso non reprime, ai danni del diritto di sciopero.

Per la seconda questione — serrata dei pubblici esercizi — sollevata dal Tribunale di Caltagirone, la Corte ha osservato che se anche dalla disposizione dell'articolo 40 della Costituzione (diritto di sciopero) si volesse far discendere la legge della serrata, fatta al termine di risolvere con essa contrasti relativi a rapporti di lavoro, una tale argomentazione non potrebbe mai essere utilizzata a proposito dell'art. 333 C.P., che prevede la serrata per fini di lavoro estranei ai rapporti di lavoro e alle questioni sindacali in genere. Anche qui, cioè da rilevare che i piccoli esercizi restano privati di un mezzo fondamentale di tutela dei loro diritti, mentre, purtroppo, autentiche

Al compagno Domenico Ciufoli, che compie i 60 anni, il compagno Togliatti ha indirizzato il seguente telegramma:

Il Partito saluta con affetto e riconoscenza i tuoi 60 anni di vita dedicati in gran parte, in Italia e all'estero, soffrendo persecuzioni, carcere, campo di concentramento, battaglia antifascista, alla causa della liberazione della classe operaia.

Alcune iniziative sono in corso in Sardegna. Il Comitato sardo ha rivolto un appello a tutti i cittadini

teri a Poggibonsi (Siena) Pon Nadia Spinozzi del Comitato italiano della pace, ha tenuto dimostrazione ad un folto pubblico al Congresso mondiale per il disarmo e la cooperazione internazionale.

Ti auguriamo di poter partecipare ancora molti anni, con il fervore e l'abnegazione di sempre, alle battaglie che ci attendono per la pace e il socialismo. Palmiro Togliatti.

Altissime le percentuali nello sciopero dello zucchero

L'agitazione prosegue da quindici giorni

Prosegue con successo in tutti gli stabilimenti, da oltre quindici giorni, l'agitazione dei lavoratori sacciferi, farsi e si svolto il terzo sciopero nazionale di 24 ore di tutta la categoria, con una adesione plebiscitaria.

Dai fatti finora pervenuti alla FIAZIA (Federazione aderente alla CGIL) si riconferma perfino alcuni miglioramenti rispetto ai già eccellenti risultati ottenuti negli scioperi precedenti. Il

100 per cento di astensione si è avuto nelle fabbriche di Ravenna, Avezzano, Cesena, Forlì, Polesine, Rovigo, Fincarolo, Lendinara, Cavallino, Po e San Pietro in Casale, fra il 99 e l'82 per cento (due sole fabbriche al di sotto del 90 per cento), invece le astensioni nelle fabbriche di Ostiglia, Granarolo, Bologna, Cavazzeri, Bottricelle, Arquata, Mirandola, Piacenza, Pontelongo, Sarnano, Legnago, Montecorsaro.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori della gomma aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla UIL, in seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto hanno dato concordemente di proclamare la stata di agitazione in tutto il settore.

La decisione è stata presa nel corso di un incontro dei dirigenti delle segreterie delle tre organizzazioni sindacali di categoria.

Categoria di agitazione — quanto è detto in un comunicato dei sindacati — si concretizzerà nella seconda decade di luglio con massicce manifestazioni di sciopero. In particolare, lo sciopero non soltanto sarà inasprito ma sarà differenziato anche nell'interno delle stesse aziende.

Nella prima settimana le organizzazioni sindacali rendono noto il programma, le forme ed i metodi dell'attuazione dello sciopero.

Nella serata di ieri una delegazione di rappresentanti sindacati locali e nazionali delle tre confederazioni e di parlamentari della circoscrizione di Pesaro, Ancona e Forlì, unita-

mente ai sindaci della zona di Perticara e di Cesena, si è incontrata con l'on. Delle Fave, al quale ha prospettato la grave situazione determinata nella zona in seguito ai provvedimenti adottati dalla Moneteccato, il sindacalista di Perticara. I due sindaci, insieme ad altri quattro, hanno sottolineato l'esigenza di un intervento del governo presso la Moneteccato al fine di ottenere la situazione di turni di lavoro nella miniera e il godimento della cassa di integrazione di tutti i lavoratori, al fine di studiare nel frattempo la soluzione atta a vaguardare la stabilità della lavorazione della miniera.

Il sottosegretario ha assicurato il suo intervento presso la Montecatini e si è riservato di informare dell'esito le organizzazioni sindacali. Era fra gli altri presenti i parlamentari compagni Angelini, Santarelli, Zilli e Corona, le segretarie della Camera del Lavoro di Pesaro, Forlì, il rappresentante della CGIL, sindacato di cui ad esempio i voti favorevoli al bilancio sono stati in un «carrozzino» socialdemocratico, le votazioni hanno avuto luogo anche per corrispondenza; i voti dei soci presenti sono stati rispettivamente 286 per il sì e 149 per il no. Le cifre mutano di poco per gli altri risultati

di questa serata.

Un passo dei parlamentari per la miniera di Perticara

La serata di ieri una delegazione di rappresentanti sindacati locali e nazionali delle tre confederazioni e di parlamentari della circoscrizione di Pesaro, Ancona e Forlì, unita-

mente ai sindaci della zona di Perticara e di Cesena, si è incontrata con l'on. Delle Fave, al quale ha prospettato la grave situazione determinata nella zona in seguito ai provvedimenti adottati dalla Moneteccato, il sindacalista di Perticara. I due sindaci, insieme ad altri quattro, hanno sottolineato l'esigenza di un intervento del governo presso la Moneteccato al fine di ottenere la situazione di turni di lavoro nella miniera e il godimento della cassa di integrazione di tutti i lavoratori, al fine di studiare nel frattempo la soluzione atta a vaguardare la stabilità della lavorazione della miniera.

Il sottosegretario ha assicurato il suo intervento presso la Montecatini e si è riservato di informare dell'esito le organizzazioni sindacali. Era fra gli altri presenti i parlamentari compagni Angelini, Santarelli, Zilli e Corona, le segretarie della Camera del Lavoro di Pesaro, Forlì, il rappresentante della CGIL, sindacato di cui ad esempio i voti favorevoli al bilancio sono stati in un «carrozzino» socialdemocratico, le votazioni hanno avuto luogo anche per corrispondenza; i voti dei soci presenti sono stati rispettivamente 286 per il sì e 149 per il no. Le cifre mutano di poco per gli altri risultati di questa serata.

Un passo dei parlamentari per la miniera di Perticara

La serata di ieri una delegazione di rappresentanti sindacati locali e nazionali delle tre confederazioni e di parlamentari della circoscrizione di Pesaro, Ancona e Forlì, unita-

mente ai sindaci della zona di Perticara e di Cesena, si è incontrata con l'on. Delle Fave, al quale ha prospettato la grave situazione determinata nella zona in seguito ai provvedimenti adottati dalla Moneteccato, il sindacalista di Perticara. I due sindaci, insieme ad altri quattro, hanno sottolineato l'esigenza di un intervento del governo presso la Moneteccato al fine di ottenere la situazione di turni di lavoro nella miniera e il godimento della cassa di integrazione di tutti i lavoratori, al fine di studiare nel frattempo la soluzione atta a vaguardare la stabilità della lavorazione della miniera.

Il sottosegretario ha assicurato il suo intervento presso la Montecatini e si è riservato di informare dell'esito le organizzazioni sindacali. Era fra gli altri presenti i parlamentari compagni Angelini, Santarelli, Zilli e Corona, le segretarie della Camera del Lavoro di Pesaro, Forlì, il rappresentante della CGIL, sindacato di cui ad esempio i voti favorevoli al bilancio sono stati in un «carrozzino» socialdemocratico, le votazioni hanno avuto luogo anche per corrispondenza; i voti dei soci presenti sono stati rispettivamente 286 per il sì e 149 per il no. Le cifre mutano di poco per gli altri risultati di questa serata.

Un passo dei parlamentari per la miniera di Perticara

La serata di ieri una delegazione di rappresentanti sindacati locali e nazionali delle tre confederazioni e di parlamentari della circoscrizione di Pesaro, Ancona e Forlì, unita-

mente ai sindaci della zona di Perticara e di Cesena, si è incontrata con l'on. Delle Fave, al quale ha prospettato la grave situazione determinata nella zona in seguito ai provvedimenti adottati dalla Moneteccato, il sindacalista di Perticara. I due sindaci, insieme ad altri quattro, hanno sottolineato l'esigenza di un intervento del governo presso la Moneteccato al fine di ottenere la situazione di turni di lavoro nella miniera e il godimento della cassa di integrazione di tutti i lavoratori, al fine di studiare nel frattempo la soluzione atta a vaguardare la stabilità della lavorazione della miniera.

Il sottosegretario ha assicurato il suo intervento presso la Montecatini e si è riservato di informare dell'esito le organizzazioni sindacali. Era fra gli altri presenti i parlamentari compagni Angelini, Santarelli, Zilli e Corona, le segretarie della Camera del Lavoro di Pesaro, Forlì, il rappresentante della CGIL, sindacato di cui ad esempio i voti favorevoli al bilancio sono stati in un «carrozzino» socialdemocratico, le votazioni hanno avuto luogo anche per corrispondenza; i voti dei soci presenti sono stati rispettivamente 286 per il sì e 149 per il no. Le cifre mutano di poco per gli altri risultati di questa serata.

Un passo dei parlamentari per la miniera di Perticara

La serata di ieri una delegazione di rappresentanti sindacati locali e nazionali delle tre confederazioni e di parlamentari della circoscrizione di Pesaro, Ancona e Forlì, unita-

mente ai sindaci della zona di Perticara e di Cesena, si è incontrata con l'on. Delle Fave, al quale ha prospettato la grave situazione determinata nella zona in seguito ai provvedimenti adottati dalla Moneteccato, il sindacalista di Perticara. I due sindaci, insieme ad altri quattro, hanno sottolineato l'esigenza di un intervento del governo presso la Moneteccato al fine di ottenere la situazione di turni di lavoro nella miniera e il godimento della cassa di integrazione di tutti i lavoratori, al fine di studiare nel frattempo la soluzione atta a vaguardare la stabilità della lavorazione della miniera.

Il sottosegretario ha assicurato il suo intervento presso la Montecatini e si è riservato di informare dell'esito le organizzazioni sindacali. Era fra gli altri presenti i parlamentari compagni Angelini, Santarelli, Zilli e Corona, le segretarie della Camera del Lavoro di Pesaro, Forlì, il rappresentante della CGIL, sindacato di cui ad esempio i voti favorevoli al bilancio sono stati in un «carrozzino» socialdemocratico, le votazioni hanno avuto luogo anche per corrispondenza; i voti dei soci presenti sono stati rispettivamente 286 per il sì e 149 per il no. Le cifre mutano di poco per gli altri risultati di questa serata.

Un passo dei parlamentari per la miniera di Perticara

La serata di ieri una delegazione di rappresentanti sindacati locali e nazionali delle tre confederazioni e di parlamentari della circoscrizione di Pesaro, Ancona e Forlì, unita-

mente ai sindaci della zona di Perticara e di Cesena, si è incontrata con l'on. Delle Fave, al quale ha prospettato la grave situazione determinata nella zona in seguito ai provvedimenti adottati dalla Moneteccato, il sindacalista di Perticara. I due sindaci, insieme ad altri quattro, hanno sottolineato l'esigenza di un intervento del governo presso la Moneteccato al fine di ottenere la situazione di turni di lavoro nella miniera e il godimento della cassa di integrazione di tutti i lavoratori, al fine di studiare nel frattempo la soluzione atta a vaguardare la stabilità della lavorazione della miniera.

Il sottosegretario ha assicurato il suo intervento presso la Montecatini e si è riservato di informare dell'esito le organizzazioni sindacali. Era fra gli altri presenti i parlamentari compagni Angelini, Santarelli, Zilli e Corona, le segretarie della Camera del Lavoro di Pesaro, Forlì, il rappresentante della CGIL, sindacato di cui ad esempio i voti favorevoli al bilancio sono stati in un «carrozzino» socialdemocratico, le votazioni hanno avuto luogo anche per corrispondenza; i voti dei soci presenti sono stati rispettivamente 286 per il sì e 149 per il no. Le cifre mutano di poco per gli altri risultati di questa serata.

Un passo dei parlamentari per la miniera di Perticara

La serata di ieri una delegazione di rappresentanti sindacati locali e nazionali delle tre confederazioni e di parlamentari della circoscrizione di Pesaro, Ancona e Forlì, unita-

mente ai sindaci della zona di Perticara e di Cesena, si è incontrata con l'on. Delle Fave, al quale ha prospettato la grave situazione determinata nella zona in seguito ai provvedimenti adottati dalla Moneteccato, il sindacalista di Perticara. I due sindaci, insieme ad altri quattro, hanno sottolineato l'esigenza di un intervento del governo presso la Moneteccato al fine di ottenere la situazione di turni di lavoro nella miniera e il godimento della cassa di integrazione di tutti i lavoratori, al fine di studiare nel frattempo la soluzione atta a vaguardare la stabilità della lavorazione della miniera.

Il sottosegretario ha assicurato il suo intervento presso la Montecatini e si è riservato di informare dell'esito le organizzazioni sindacali. Era fra gli altri presenti i parlamentari compagni Angelini, Santarelli, Zilli e Corona, le segretarie della Camera del Lavoro di Pesaro, Forlì, il rappresentante della CGIL, sindacato di cui ad esempio i voti favorevoli al bilancio sono stati in un «carrozzino» socialdemocratico, le votazioni hanno avuto luogo anche per corrispondenza; i voti dei soci presenti sono stati rispettivamente 286 per il sì e 149 per il no. Le cifre mutano di poco per gli altri risultati di questa serata.

Un passo dei parlamentari per la miniera di Perticara

La serata di ieri una delegazione di rappresentanti sindacati locali e nazionali delle tre confederazioni e di parlamentari della circoscrizione di Pesaro, Ancona e Forlì, unita-

mente ai sindaci della zona di Perticara e di Cesena, si è incontrata con l'on. Delle Fave, al quale ha prospettato la grave situazione determin

Gli avvenimenti sportivi

TOUR DE FRANCE: I GIUDICI HANNO ASSEGNAZIONATO LA VITTORIA ALL'INGLESE ROBINSON

Padovan vince a Brest ma viene retrocesso

FALLARINI GRAVE ALL'OSPEDALE VITTIMA DI UNA BRUTTA CADUTA

● **Arrigo Padovan ha effettivamente ostacolato in modo «determinante» l'azione di Robinson.**

● **Oggi corsa contro il tempo a Chatcaulin su percorso piatto.**

(Dal nostro inviato speciale)

BREST, 2 luglio. Nera, nevrosica giornata per la pattuglia di Binda in gara nel "Tour". Fallarini è stato vittima di una grave caduta a Landremen un piccolo paese che dista un paio di dozine di chilometri da Saint-Brieuc. Ecco come sono andate le cose. Fallarini era vicinissimo all'altro allora nel gruppetto nonna lo aveva apprezzato. Camminava forte, Fallarini aveva intenzione — come ha poi detto — di fuggire. La strada di Landremen è stretta ed è di puro Fallarini tutta con un pedale sul manubrio. Trascurando il pericolo, Fallarini si ferma alla testa e alle spalle il dott. Dumus lo medica e lo consiglia di abbandonare, di salire sulla pantalunabanda della "Croce rossa". Fallarini diceva di no che avrebbe continuato. Dopo un'ora, tuttavia, appare tra i banchi di Landremen allora Binda che andava avanti a fermare Dall'Anpa. Nasimbeni, Brenchi e Ferdegli nel caso che Fallarini avesse avuto bisogno di aiuto. Inutile mossa: dopo un po' di chilometri Fallarini perde quasi tutte le forze e procede a piedi fino a quando il medico di servizio dello ospedale di Guingamp non ha escluso un difficile intervento. Ricordiamo che Fallarini un anno e mezzo fa ha già subito una operazione al cranio.

Se non ci fosse stato il signor Garnault che lo seguiva in motocicletta, Fallarini sarebbe stramazzato al centro ospedaliero di Rennes, a 210 chilometri da Brest, dove è giunto alle ore 19,15 e subito è stato ricoverato presso la clinica chirurgica. Il corrispondente medico del gruppo dei medici hanno così potuto incontrare il dottor Dumus, medico del "glo" per un ulteriore consulto, prima di procedere a un eventuale intervento operatorio. Binda, che si trovava in cattivo telefono con Brest, ha immediatamente inviato prima di tutto il Ciclismo, che proprio oggi aveva raggiunto la "squadra" a Brest.

Per lo sfortunato gregario tricolore si teme la frattura del femore. Il medico di servizio ci comunicare che lo stato di Fallarini era grave, gravissimo e che l'attuale sarebbe stato trasportato per un pronto soccorso. Binda, che era stato per una più attenta di Fallarini, il medico di servizio dello ospedale di Guingamp non ha escluso un difficile intervento. Ricordiamo che Fallarini un anno e mezzo fa ha già subito una operazione al cranio.

Appena giunti in sala stampa di Brest abbiano telefonato allo ospedale di Guingamp e il medico di servizio ci comunicare che lo stato di Fallarini era grave, gravissimo e che l'attuale sarebbe stato trasportato per un pronto soccorso. Binda, che era stato per una più attenta di Fallarini, il medico di servizio dello ospedale di Guingamp non ha escluso un difficile intervento. Ricordiamo che Fallarini un anno e mezzo fa ha già subito una operazione al cranio.

La disgrazia che ha colpito Fallarini è stata causata dal signor Nencini e Binda. Il corrispondente dice: «ra male, questa è una gara segnata se non si ha fortuna». Il direttore è demoralizzato. Binda aveva parlato con Fallarini subito dopo la disgrazia. E Fallarini aveva risposto con sincerità: «non ho certo avuto la cattiva sorte». E' apparso sorpreso dello stesso interlocutore dicendo: «So bene di essere al "Tour" e so che sto correndo la tappa Saint-Brieuc-Brest. Binda ripartira e con l'ammiraglia, si portera al proprio posto nella sua cella del gruppo».

L'ORDINE DI ARRIVO

1. ROBINSON (GB-Lux) che copre il percorso della St. Brieuc-Brest (111 km, 40'31") alla media di 41,865.
2. PADOVAN (It) 40'30".
3. ANQUILLI (It) 40'28".
4. LALAYE (Fr) 40'27".
5. BRENCHI (It) 40'26".
6. GRACZYK (Fr) 40'25".
7. MOUCHERAND (Fr) 40'24".
8. D'AGATA (It) 40'23".
9. D'AGATA (It) 40'23".
10. BARTH (Fr) 40'23".
11. D'AGATA (It) 40'23".
12. BARTH (Fr) 40'23".
13. D'AGATA (It) 40'23".
14. BARTH (Fr) 40'23".
15. D'AGATA (It) 40'23".
16. BARTH (Fr) 40'23".
17. D'AGATA (It) 40'23".
18. BARTH (Fr) 40'23".
19. BARTH (Fr) 40'23".
20. D'AGATA (It) 40'23".
21. BARTH (Fr) 40'23".
22. BARTH (Fr) 40'23".
23. BARTH (Fr) 40'23".
24. BARTH (Fr) 40'23".
25. BARTH (Fr) 40'23".
26. BARTH (Fr) 40'23".
27. BARTH (Fr) 40'23".
28. BARTH (Fr) 40'23".
29. BARTH (Fr) 40'23".
30. BARTH (Fr) 40'23".
31. BARTH (Fr) 40'23".
32. BARTH (Fr) 40'23".
33. BARTH (Fr) 40'23".
34. BARTH (Fr) 40'23".
35. BARTH (Fr) 40'23".
36. BARTH (Fr) 40'23".
37. BARTH (Fr) 40'23".
38. BARTH (Fr) 40'23".
39. BARTH (Fr) 40'23".
40. BARTH (Fr) 40'23".
41. BARTH (Fr) 40'23".
42. BARTH (Fr) 40'23".
43. BARTH (Fr) 40'23".
44. BARTH (Fr) 40'23".
45. BARTH (Fr) 40'23".
46. BARTH (Fr) 40'23".
47. BARTH (Fr) 40'23".
48. BARTH (Fr) 40'23".
49. BARTH (Fr) 40'23".
50. BARTH (Fr) 40'23".
51. BARTH (Fr) 40'23".
52. BARTH (Fr) 40'23".
53. BARTH (Fr) 40'23".
54. BARTH (Fr) 40'23".
55. BARTH (Fr) 40'23".
56. BARTH (Fr) 40'23".
57. BARTH (Fr) 40'23".
58. BARTH (Fr) 40'23".
59. BARTH (Fr) 40'23".
60. BARTH (Fr) 40'23".
61. BARTH (Fr) 40'23".
62. BARTH (Fr) 40'23".
63. BARTH (Fr) 40'23".
64. BARTH (Fr) 40'23".
65. BARTH (Fr) 40'23".
66. BARTH (Fr) 40'23".
67. BARTH (Fr) 40'23".
68. BARTH (Fr) 40'23".
69. BARTH (Fr) 40'23".
70. BARTH (Fr) 40'23".
71. BARTH (Fr) 40'23".
72. BARTH (Fr) 40'23".
73. BARTH (Fr) 40'23".
74. BARTH (Fr) 40'23".
75. BARTH (Fr) 40'23".
76. BARTH (Fr) 40'23".
77. BARTH (Fr) 40'23".
78. BARTH (Fr) 40'23".
79. BARTH (Fr) 40'23".
80. BARTH (Fr) 40'23".
81. BARTH (Fr) 40'23".
82. BARTH (Fr) 40'23".
83. BARTH (Fr) 40'23".
84. BARTH (Fr) 40'23".
85. BARTH (Fr) 40'23".
86. BARTH (Fr) 40'23".
87. BARTH (Fr) 40'23".
88. BARTH (Fr) 40'23".
89. BARTH (Fr) 40'23".
90. BARTH (Fr) 40'23".
91. BARTH (Fr) 40'23".
92. BARTH (Fr) 40'23".
93. BARTH (Fr) 40'23".
94. BARTH (Fr) 40'23".
95. BARTH (Fr) 40'23".
96. BARTH (Fr) 40'23".
97. BARTH (Fr) 40'23".
98. BARTH (Fr) 40'23".
99. BARTH (Fr) 40'23".
100. BARTH (Fr) 40'23".
101. BARTH (Fr) 40'23".
102. BARTH (Fr) 40'23".
103. BARTH (Fr) 40'23".
104. BARTH (Fr) 40'23".
105. BARTH (Fr) 40'23".
106. BARTH (Fr) 40'23".
107. BARTH (Fr) 40'23".
108. BARTH (Fr) 40'23".
109. BARTH (Fr) 40'23".
110. BARTH (Fr) 40'23".
111. BARTH (Fr) 40'23".
112. BARTH (Fr) 40'23".
113. BARTH (Fr) 40'23".
114. BARTH (Fr) 40'23".
115. BARTH (Fr) 40'23".
116. BARTH (Fr) 40'23".
117. BARTH (Fr) 40'23".
118. BARTH (Fr) 40'23".
119. BARTH (Fr) 40'23".
120. BARTH (Fr) 40'23".
121. BARTH (Fr) 40'23".
122. BARTH (Fr) 40'23".
123. BARTH (Fr) 40'23".
124. BARTH (Fr) 40'23".
125. BARTH (Fr) 40'23".
126. BARTH (Fr) 40'23".
127. BARTH (Fr) 40'23".
128. BARTH (Fr) 40'23".
129. BARTH (Fr) 40'23".
130. BARTH (Fr) 40'23".
131. BARTH (Fr) 40'23".
132. BARTH (Fr) 40'23".
133. BARTH (Fr) 40'23".
134. BARTH (Fr) 40'23".
135. BARTH (Fr) 40'23".
136. BARTH (Fr) 40'23".
137. BARTH (Fr) 40'23".
138. BARTH (Fr) 40'23".
139. BARTH (Fr) 40'23".
140. BARTH (Fr) 40'23".
141. BARTH (Fr) 40'23".
142. BARTH (Fr) 40'23".
143. BARTH (Fr) 40'23".
144. BARTH (Fr) 40'23".
145. BARTH (Fr) 40'23".
146. BARTH (Fr) 40'23".
147. BARTH (Fr) 40'23".
148. BARTH (Fr) 40'23".
149. BARTH (Fr) 40'23".
150. BARTH (Fr) 40'23".
151. BARTH (Fr) 40'23".
152. BARTH (Fr) 40'23".
153. BARTH (Fr) 40'23".
154. BARTH (Fr) 40'23".
155. BARTH (Fr) 40'23".
156. BARTH (Fr) 40'23".
157. BARTH (Fr) 40'23".
158. BARTH (Fr) 40'23".
159. BARTH (Fr) 40'23".
160. BARTH (Fr) 40'23".
161. BARTH (Fr) 40'23".
162. BARTH (Fr) 40'23".
163. BARTH (Fr) 40'23".
164. BARTH (Fr) 40'23".
165. BARTH (Fr) 40'23".
166. BARTH (Fr) 40'23".
167. BARTH (Fr) 40'23".
168. BARTH (Fr) 40'23".
169. BARTH (Fr) 40'23".
170. BARTH (Fr) 40'23".
171. BARTH (Fr) 40'23".
172. BARTH (Fr) 40'23".
173. BARTH (Fr) 40'23".
174. BARTH (Fr) 40'23".
175. BARTH (Fr) 40'23".
176. BARTH (Fr) 40'23".
177. BARTH (Fr) 40'23".
178. BARTH (Fr) 40'23".
179. BARTH (Fr) 40'23".
180. BARTH (Fr) 40'23".
181. BARTH (Fr) 40'23".
182. BARTH (Fr) 40'23".
183. BARTH (Fr) 40'23".
184. BARTH (Fr) 40'23".
185. BARTH (Fr) 40'23".
186. BARTH (Fr) 40'23".
187. BARTH (Fr) 40'23".
188. BARTH (Fr) 40'23".
189. BARTH (Fr) 40'23".
190. BARTH (Fr) 40'23".
191. BARTH (Fr) 40'23".
192. BARTH (Fr) 40'23".
193. BARTH (Fr) 40'23".
194. BARTH (Fr) 40'23".
195. BARTH (Fr) 40'23".
196. BARTH (Fr) 40'23".
197. BARTH (Fr) 40'23".
198. BARTH (Fr) 40'23".
199. BARTH (Fr) 40'23".
200. BARTH (Fr) 40'23".
201. BARTH (Fr) 40'23".
202. BARTH (Fr) 40'23".
203. BARTH (Fr) 40'23".
204. BARTH (Fr) 40'23".
205. BARTH (Fr) 40'23".
206. BARTH (Fr) 40'23".
207. BARTH (Fr) 40'23".
208. BARTH (Fr) 40'23".
209. BARTH (Fr) 40'23".
210. BARTH (Fr) 40'23".
211. BARTH (Fr) 40'23".
212. BARTH (Fr) 40'23".
213. BARTH (Fr) 40'23".
214. BARTH (Fr) 40'23".
215. BARTH (Fr) 40'23".
216. BARTH (Fr) 40'23".
217. BARTH (Fr) 40'23".
218. BARTH (Fr) 40'23".
219. BARTH (Fr) 40'23".
220. BARTH (Fr) 40'23".
221. BARTH (Fr) 40'23".
222. BARTH (Fr) 40'23".
223. BARTH (Fr) 40'23".
224. BARTH (Fr) 40'23".
225. BARTH (Fr) 40'23".
226. BARTH (Fr) 40'23".
227. BARTH (Fr) 40'23".
228. BARTH (Fr) 40'23".
229. BARTH (Fr) 40'23".
230. BARTH (Fr) 40'23".
231. BARTH (Fr) 40'23".
232. BARTH (Fr) 40'23".
233. BARTH (Fr) 40'23".
234. BARTH (Fr) 40'23".
235. BARTH (Fr) 40'23".
236. BARTH (Fr) 40'23".
237. BARTH (Fr) 40'23".
238. BARTH (Fr) 40'23".
239. BARTH (Fr) 40'23".
240. BARTH (Fr) 40'23".
241. BARTH (Fr) 40'23".
242. BARTH (Fr) 40'23".
243. BARTH (Fr) 40'23".
244. BARTH (Fr) 40'23".
245. BARTH (Fr) 40'23".
246. BARTH (Fr) 40'23".
247. BARTH (Fr) 40'23".
248. BARTH (Fr) 40'23".
249. BARTH (Fr) 40'23".
250. BARTH (Fr) 40'23".
251. BARTH (Fr) 40'23".
252. BARTH (Fr) 40'23".
253. BARTH (Fr) 40'23".
254. BARTH (Fr) 40'23".
255. BARTH (Fr) 40'23".
256. BARTH (Fr) 40'23".
257. BARTH (Fr) 40'23".
258. BARTH (Fr) 40'23".
259. BARTH (Fr) 40'23".
260. BARTH (Fr) 40'23".
261. BARTH (Fr) 40'23".
262. BARTH (Fr) 40'23".
263. BARTH (Fr) 40'23".
264. BARTH (Fr) 40'23".
265. BARTH (Fr) 40'23".
266. BARTH (Fr) 40'23".
267. BARTH (Fr) 40'23".
268. BARTH (Fr) 40'23".
269. BARTH (Fr) 40'23".
270. BARTH (Fr) 40'23".
271. BARTH (Fr) 40'23".
272. BARTH (Fr) 40'23".
273. BARTH (Fr) 40'23".
274. BARTH (Fr) 40'23".
275. BARTH (Fr) 40'23".
276. BARTH (Fr) 40'23".
277. BARTH (Fr) 40'23".
278. BARTH (Fr) 40'23".
279. BARTH (Fr) 40'23".
280. BARTH (Fr) 40'23".
281. BARTH (Fr) 40'23".
282. BARTH (Fr) 40'23".
283. BARTH (Fr) 40'23".
284. BARTH (Fr) 40'23".
285. BARTH (Fr) 40'23".
286. BARTH (Fr) 40'23".
287. BARTH (Fr) 40'23".
288. BARTH (Fr) 40'23".
289. BARTH (Fr) 40'23".
290. BARTH (Fr) 40'23".
291. BARTH (Fr) 40'23".
292. BARTH (Fr) 40'23".
293. BARTH (Fr) 40'23".
294. BARTH (Fr) 40'23".
295. BARTH (Fr) 40'23".
296. BARTH (Fr) 40'23".
297. BARTH (Fr) 40'23".
298. BARTH (Fr) 40'23".
299. BARTH (Fr) 40'23".
300. BARTH (Fr) 40'23".
301. BARTH (Fr) 40'23".
302. BARTH (Fr) 40'23".
303. BARTH (Fr) 40'23".
304. BARTH (Fr) 40'23".
305. BARTH (Fr) 40'23".
306. BARTH (Fr) 40'23".
307. BARTH (Fr) 40'23".
308. BARTH (Fr) 40'23".
309. BARTH (Fr) 40'23".
310. BARTH (Fr) 40'23".
311. BARTH (Fr) 40'23".
312. BARTH (Fr) 40'23".
313. BARTH (Fr) 40'23".
314. BARTH (Fr) 40'23".
315. BARTH (Fr) 40'23".
316. BARTH (Fr) 40'23".
317. BARTH (Fr) 40'23".
318. BARTH (Fr) 40'23".
319. BARTH (Fr) 40'23".
320. BARTH (Fr) 40'23".
321. BARTH (Fr) 40'23".
322. BARTH (Fr) 40'23".
32

